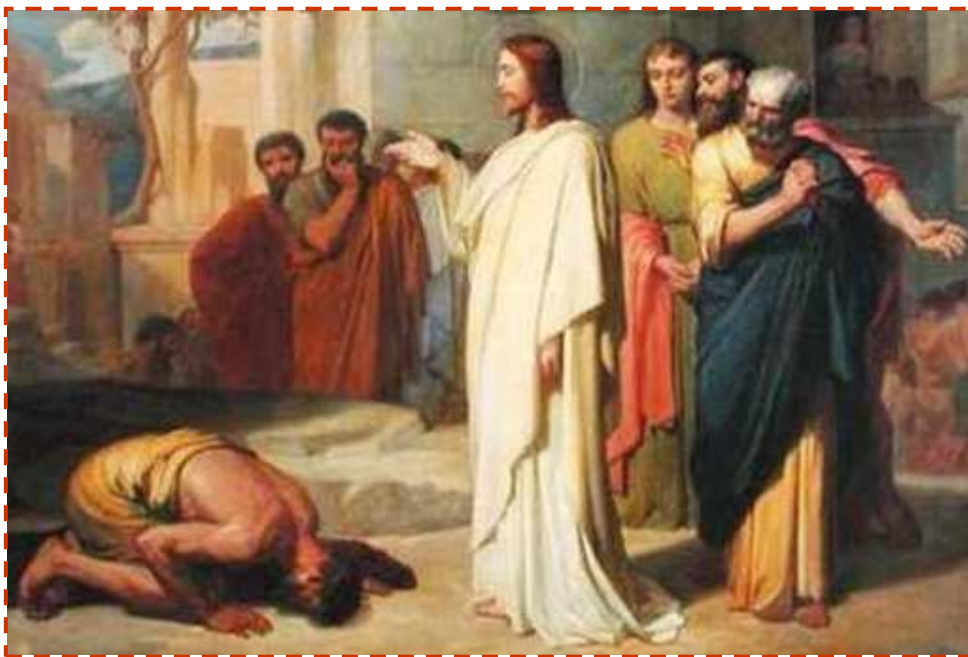


Novara, 12/10/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Galati 3, 7-14
Salmo 111 (110)
Vangelo: Marco 9, 14-29


*Tutto è possibile
per chi ha fede*





Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!

🍂 Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il nostro essere qui, questa sera, per questo nuovo inizio nella città di Novara. Ieri è stato aperto ***l'Anno della Fede*** e, subito, noi iniziamo con un'Eucaristia, che vuole essere espressione della nostra fede. Gesù, vieni in mezzo a noi con il tuo Spirito Santo, perché possiamo sentire la tua presenza, la tua potenza, la tua unzione. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

🍂 Il Regno di Dio è come un po' di lievito, capace di far fermentare tutta la pasta. Ti invito ad essere quel lievito, capace di far fermentare tutta la pasta, che è la tua esistenza, fatta di situazioni, di persone. Abbandona ogni spirito di lamentela e sii tu quel lievito. Grazie, Gesù!

 **Luca 13, 31-33:** *In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: - Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere.- Egli rispose: - Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.*
 Grazie, Signore Gesù!

 Grazie, Signore, perché ho visto che venivi a togliere dei paraorecchi a più persone. È come se, questa sera, tu voglia donare con potenza il dono di ascolto della tua Voce, per non avere più dubbi sulla via da seguire.

 Non lasciarti abbattere dalle avversità, ma continua a perseverare, continua a camminare sulla via della luce e nessuna tenebra ti potrà raggiungere.



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Penitenziale, dove ci inviti ad ascoltarti, ci inviti a rendere presente la tua Presenza. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché in questa Penitenziale vogliamo lasciar cadere tutte le nostre lamentele, come ci hai detto, per essere noi il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo, essere noi quel lievito, che fa fermentare la massa. Vogliamo sempre che ci sia qualche altra persona a darci il lievito, il fervore. Signore, questa sera, ci inviti a fare il passaggio: dobbiamo essere noi il lievito, il cambiamento. Grazie, Signore, perché ci inviti a respingere la voce di tutti gli “Erode” del mondo, che tentano di bloccare questo cammino di guarigione e liberazione. Tu, Signore, non sei tanto prudente con questa risposta, addirittura offendi Erode, chiamandolo “volpe”. Per gli Ebrei, questo termine è offensivo.



Anche noi vogliamo andare oltre ogni rispetto umano, ogni paura. Vogliamo, Signore Gesù, continuare questo cammino di liberazione e di guarigione, per dare gloria al tuo Nome e per i bisogni dei fratelli, che si rivolgono a noi.

Questa sera, insieme all’acqua, passerà in mezzo all’assemblea Nostra Signora del Sacro Cuore. Vogliamo far passare Nostra Signora del Sacro Cuore in mezzo al popolo, proprio perché vogliamo mettere, sotto la protezione di Maria, questo ministero di evangelizzazione, di guarigione, di liberazione.

Dovunque appare Maria, avvengono guarigioni, liberazioni, avviene la fede, che, attraverso l'ascolto, fortifica le persone. Vogliamo farti passare, Nostra Signora del Sacro Cuore, in mezzo al tuo popolo, perché ciascuno di noi possa accoglierti nella sua casa, come ha detto Gesù sulla Croce: *Questa è tua Madre!* Accoglierti nella nostra casa significa portarvi una statuetta, ma soprattutto portare nel nostro cuore la tua forza, tu, che a 12 anni hai saputo cambiare te stessa e il mondo. Vogliamo farti passare, Nostra Signora del Sacro Cuore, perché questo è il titolo più bello: tu porti il Cuore di Gesù. Noi sappiamo che le mamme hanno una via preferenziale, per arrivare al cuore dei figli, anche, se nel mondo, c'è questo rifiuto. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, attraverso Maria, noi vogliamo giungere al tuo cuore ed essere anche noi figli prediletti. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Scendere dall'isolamento



Questa mattina ho avuto un bel risveglio, perché mi sono svegliato con il passo di **Esodo 32**.

Questo passo si è illuminato; si è tolto un velo. Ho capito che questo passo è per le Messe. Siamo al capitolo 32 del libro dell'Esodo, quando Mosè è sul monte, per ricevere le Tavole della Legge. Il popolo si è stancato di stare senza Mosè e si rivolge ad Aronne: *Facci un dio che cammini alla nostra testa, perché a quel Mosè, l'uomo che*

ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che cosa è accaduto. Cercano di fare una divinità. Il Signore, allora, dice a Mosè: Vai, scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è allontanato dalla fede.

Il **Talmud Babilonese** commenta questo "Vai, scendi" con un invito a Mosè a scendere non solo da un monte, ma da un ruolo, scendere da un isolamento, per stare in mezzo alla gente a livello paritario.

Quando ci sono due comandi simili, c'è sotteso un altro significato.

Il Signore, ultimamente, ci parla di questo; significa che c'è un motivo.

Mosè scende, va in mezzo al popolo. Questo è importante per noi: in un tempo di cambiamenti, è necessario non arroccarsi alla comunione con Dio, come quelle persone, che stanno bene con Dio e non con i fratelli.

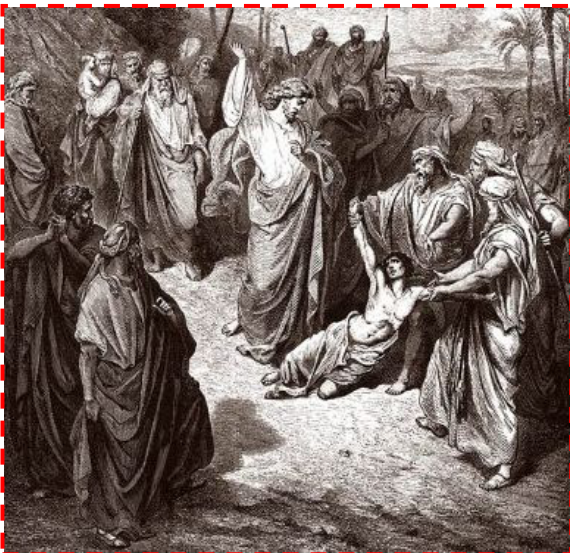
È l'invito a stare in mezzo alla gente, per portare Gesù, per portare lo Spirito. Il Vescovo, ieri sera, aprendo l'Anno della Fede, ricordava di stare con le famiglie, con la gente, la grande famiglia della Chiesa.

C'è anche l'invito all'intercessione, perché Dio dice: *Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga*. Dio chiede il permesso a Mosè, per distruggere questo popolo.

Mosè, invece, supplica Dio. Alla lettera è: *accarezza il Volto di Dio*.

È ovvio che Dio non vuole distruggere il popolo. Questo "Ora lascia che ..." è un invito all'intercessione. Noi siamo un Gruppo di intercessione. Mi è sembrata una conferma che il Signore dà a questo cammino di intercessione, in un tempo particolare, dove tutti siamo occupati a fare qualche attività che non sia la preghiera. Quando si dice che si prega, sembra che non si faccia niente. Il Signore dà tanta importanza alla preghiera e quindi alla nostra preghiera.

I discepoli non riescono a scacciare i demoni



Il Vangelo, che è stato letto, parla di fede, visto che è stato inaugurato l'Anno della Fede.

Gesù scende dal Monte Tabor con Pietro, Giacomo e Giovanni e vede gli altri discepoli, che stanno parlando con gli scribi, nemici dichiarati di Gesù. Gesù chiede: *Di che cosa discutete con loro?* Nessuno risponde.

C'è una voce, fuori campo, il padre di un giovane, che informa Gesù di aver portato ai suoi discepoli suo figlio, tormentato da uno spirito muto, che non sono stati capaci di scacciare.

Gesù ha chiamato gli apostoli, perché stessero con Lui e per mandarli a scacciare i demoni. I discepoli non ci riescono. Come mai non riescono a scacciare uno spirito muto? Perché anche loro sono posseduti da uno spirito muto.

Gesù ne parlerà alla fine, quando gli chiedono: *Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?*

Non solo i discepoli non sono riusciti in questo intento, ma impediscono agli altri di farlo. Qualche domenica fa, abbiamo letto il passo, nel quale Giovanni dice a Gesù: *Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo Nome e glielo abbiamo impedito, perché non era dei nostri*. **Marco 9, 38.**

Gesù ha un atto di impazienza e rimprovera i suoi discepoli: **Generazione senza fede**. I discepoli stanno con Gesù e non hanno fede. Fede non è credere in Dio, deve significare altro.

Acqua e fuoco

Gesù invita il padre a portargli il ragazzo e lo interroga: *Da quanto tempo gli accade questo?* Il padre risponde: *Dal'infanzia; anzi spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo.*

Queste sono due indicazioni importanti. L'acqua e il fuoco fanno riferimento ai due personaggi biblici, che Gesù ha incontrato sul Tabor.

Elia è l'immagine del fuoco. **Siracide 48, 1-2:** *La sua parola ardeva come il fuoco e fece scendere il fuoco dal cielo, per uccidere i nemici di Dio.*

L'acqua fa riferimento a **Mosè**. Sappiamo che Mosè, per portare fuori il popolo dall'Egitto e per liberarsi dal Faraone e dal suo esercito, li fa entrare nel mare e travolge con l'acqua il Faraone e l'esercito.

Questo significa che Mosè ed Elia sono dei grandi, ma le loro dinamiche non sono più ripetibili nella nostra vita, perché sono dinamiche di violenza.

Per liberarci dai nostri nemici, non possiamo più usare le dinamiche dell'Antico Testamento o quelle del mondo. Adesso, le dinamiche sono quelle del Grande Profeta della non violenza che è proprio Gesù.

Giovanni 18, 36: Gesù risponde a Pilato: *Il mio regno non è di questo mondo: se il mio regno fosse di questo mondo, i miei Angeli avrebbero combattuto, perché non fossi consegnato ai Giudei, ma il mio regno non è di quaggiù.*

Questo è l'invito ad attraversare le varie situazioni della vita, senza fuggirle, è l'invito ad imparare la lezione dalle varie circostanze della vita, senza rimandare o senza usare scappatoie, anche religiose.

La Scrittura ci dice che, quando si vince sui propri fratelli, è grande sconfitta.

Hegel, riferendosi a Napoleone, parlava dell'impotenza della vittoria. Le vittorie ottenute con la violenza non portano da nessuna parte.

Il primo messaggio è di **vivere di fede**.



In **2 Maccabei 3, 24-40** si parla di Eliodoro, che entra nel tempio, per sbaragliarlo. Prima appare un cavallo montato da un cavaliere terribile, che lo percuote, poi due giovani che gli infliggono numerose percosse. Eliodoro era entrato per togliere tutti gli arredi sacri e preziosi del tempio ed è stato atterrito.

È il Signore, che deve difendere la nostra vita, il nostro progetto. **Salmo 34, 8:** *L'Angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva.* Bisogna cominciare a vivere di fede: non dobbiamo fare tutto noi, ma lasciare fare al Signore.

Tutto è possibile per chi ha fede

Il padre si rivolge a Gesù: *Se tu puoi fare qualche cosa, aiutami!*

Gesù: *Se puoi? **Tutto è possibile per chi ha fede.***

Qui c'è un grande cambio.

La Trinità, quando va da Abramo, per annunciargli che Sara avrà un figlio, dice: *Nulla è impossibile a Dio!*

L'Arcangelo Gabriele si esprime con la stessa frase a Maria, durante l'Annunciazione.

Noi siamo convinti che nulla è impossibile a Dio.

Gesù fa un cambio: non è solo tutto possibile a Dio, ma tutto è possibile per chi ha fede.

La fede non è solo credere in Dio, perché anche il diavolo crede e ne ha paura. Fede significa entrare in questo impossibile che dobbiamo vivere noi, perché non siamo più un'immagine di Dio, ma i figli di Dio. Dobbiamo entrare in questo cambiamento.

Ebrei 11, 6: Senza la fede, è impossibile essere graditi a Dio.

Dobbiamo cominciare a prendere in mano le redini della nostra vita e credere non solo in Dio, ma in noi, nelle nostre possibilità.



Il padre a Gesù: *Ho fede, aiutami in quella che mi manca.*

Gesù si avvicina a questo ragazzo: *Spirito muto e sordo, te lo ordino, esci da lui e non entrare più.*

Questo è importante: prima di tutto, Gesù impartisce degli ordini. Gesù non parla agli uomini, ma allo spirito. Bisogna dire allo spirito di non ritornare più. Quando aiutiamo una persona a liberarsi, dobbiamo fare in modo di riempire la sua casa di Gesù, della

sua Presenza.

Ci riempiamo di Gesù, quando entriamo nella Comunità. Ricordiamo che Tommaso non ha avuto una rivelazione privata, ma ha visto Gesù, quando è ritornata nella Comunità, che lo aveva deluso.

Importanza della posizione

Lo spirito esce dal ragazzo, che viene preso per mano da Gesù e rialzato in piedi. In piedi è la posizione del Risorto, del Cristiano, dell'uomo liberato. Lo stare eretti è la posizione con la quale pregavano i primi cristiani; lo vediamo negli affreschi delle Catacombe.



Lo stare in ginocchio, con le mani giunte, era l'atteggiamento degli schiavi. La posizione aiuta a dare un messaggio al nostro corpo.

I segni vengono registrati dall'anima, quindi, al momento della Comunione, una persona porti l'altra a ricevere Gesù; sia per lei Gesù e viceversa.

Ci sono simboli, segni, che non sono compresi dalla nostra razionalità, ma dall'anima. Nella Liturgia c'è un duplice messaggio: quello che comprendiamo, che appartiene alla mente, il messaggio del simbolo che appartiene all'anima.

L'autorità di Gesù

I discepoli chiedono a Gesù: *Perché noi non abbiamo potuto scacciare lo spirito?*

Qui c'è un'eliminazione, che ancora non è passata. Nelle vecchie traduzioni, si legge questa risposta di Gesù: *Questa specie non si può scacciare se non con la preghiera e il digiuno.* Gesù non parla proprio di diavoli. Il termine "digiuno" è stato probabilmente aggiunto nella trascrizione da un monaco, che credeva in questa disciplina.

Di quale preghiera parla Gesù?

Gesù non ha dato alcuna preghiera, se non il Padre Nostro, che è più di una preghiera. L'unica indicazione che Gesù ha dato è relativa alla Preghiera del cuore. **Matteo 6, 6:** *Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*



Tutte le preghiere sono valide, purchè mettano in comunione con Dio. La preghiera è il cibo dell'anima. L'importante è che scegliamo quella che ci nutre e ci mette in comunione con Dio. Non basta andare in Chiesa, essere prete, far parte del Pastorale o di un Gruppo di preghiera, perché anche gli apostoli stanno con Gesù, ma non riescono a scacciare i demoni e lo vogliono impedire a chi non fa parte del loro gruppo.

I discepoli cercano di scacciare i demoni, **usando** il Nome di Gesù, mentre l'esorcista estraneo agisce con l'**autorità** che viene da Dio. Si può non far parte della Comunità, ma, nello stesso tempo, avere l'autorità di Gesù. L'autorità di Gesù

è data dalla preghiera, quando siamo in comunione con Lui.

Ricordiamo l'**h** di Dio in **Abraham** e in **Sarah**. Sarah, prima si chiamava **Sarai**, cioè conoscenza che va verso le cose visibili. Togliendo "i" e aggiungendo "h", Sarah significa conoscenza che va verso le cose invisibili.

L'anima può andare verso le cose visibili, quando ci intrappiamo nella religione; può andare verso le cose invisibili, quando percorriamo un cammino di fede.

Tutto cambia, se non siamo più esterni a Dio, ma abbiamo Dio dentro di noi. San Paolo in **Galati 2, 20** dice: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!* Oltre a questi demoni, si possono scacciare con la preghiera e la determinazione quei vampiri, che incontriamo intorno a noi. Sono persone, che sono demoni, vestite di religione, come si trovavano nella sinagoga, quando Gesù ha cominciato ad insegnare con autorità. Sono quelle persone, che tentano di frenarci e spegnere il nostro entusiasmo, togliendoci l'approvazione.

Ieri, il Papa diceva che abbiamo bisogno **di persone di fede, che diventino testimoni della speranza.**

Il Signore ci ha detto: *Sii tu il lievito, proclamando la Parola.*



Gesù non ha mai dato adito agli scoraggiamenti. Quello che serve con queste persone è alzare le aspettative e proclamare la Parola, quello che Gesù ha detto.

Quando si proclama la Verità, la Parola, le proprie aspettative, non si è più appetibili dal potere. Quando siamo pieni di Gesù, saremo messi da parte. Questo è stato il cammino di Gesù e di tutti coloro che vogliono portare il cambiamento nel mondo, a partire da se

stessi.

Vogliamo ripetere la preghiera di liberazione, che Gesù ha fatto, per entrare nella seconda parte della Messa, liberati, per lasciar cadere quegli spiriti che creano turbolenza nella nostra vita.

**Nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue,
io ti ordino,
spirito, che provochi confusione nella mia vita,
di andare via da me e di non ritornare più.**

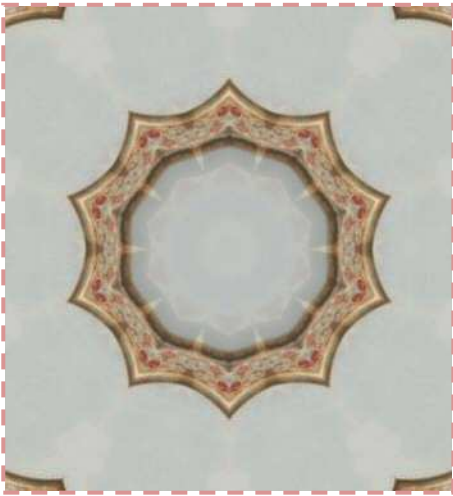
**Padre, riempi gli spazi vuoti con il tuo Spirito Santo.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!**



1 Maccabei 9, 67: *Anche Simone e i suoi uomini uscirono dalla città e incendiarono le macchine da guerra.*

Grazie, Signore, perché ci inviti a lasciar perdere i vari meccanismi di difesa. Signore, vogliamo confidare in te, aver fiducia in te e lasciarci difendere da te. Grazie, Signore Gesù!

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale, in mezzo a noi. Ti ringraziamo, Signore, per l'Amore, che hai per ciascuno di noi e ti riconosciamo vivo e presente.


In questa Ostia Consacrata, noi vediamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità.


Benedetto sei tu, Signore, per questa Presenza. A volte, diciamo "un presente", per riferirci a un regalo. La tua Presenza è il regalo di Dio Padre per noi. Sappiamo, Signore, che, quando ci sei

tu, c'è liberazione. Ancora una volta, Gesù, come 2.000 anni fa, passa in mezzo a noi. Quando ti presentavi tu, il maligno doveva andare via, la malattia doveva arretrare. Tu portavi all'equilibrio interiore, che porta alla guarigione, alla pienezza di vita, alla salute.

Salute a voi, dici alle donne. *Rallegratevi!* Questa sera, noi ci vogliamo rallegrare per la tua Presenza. Passa in mezzo a noi, Signore, e, nel tuo Nome, si compiano guarigioni, miracoli e prodigi, per la gloria del tuo Nome e per l'utilità della nostra vita. Passa in mezzo a noi!



 **Giovanni 10, 4:** *E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.* Grazie, Gesù!

 **Giobbe 26, 10-14:** *Ha tracciato un cerchio sulle acque, sino al confine tra la luce e le tenebre. Le colonne del cielo si scuotono, sono prese da stupore alla sua minaccia. Con forza agita il mare e con intelligenza doma Raab. Al suo soffio si rasserenano i cieli, la sua mano trafigge il serpente tortuoso. Ecco, questi non sono che i margini delle sue opere; quanto lieve è il sussurro che noi percepiamo! Ma il tuono della sua potenza chi può comprenderlo?*

Grazie, Signore Gesù!

Preghiera sui Pastorali



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questi fratelli e queste sorelle, che tu hai chiamato a servire, all'interno della Fraternità, i vari gruppi. Ti chiediamo, Signore Gesù, di benedirli con la potenza del tuo Spirito e di mettere nel loro cuore quella santa inquietudine del non sentirsi mai contenti del servizio, che fanno, un servizio, che deve andare sempre oltre.

Signore, aiuta anche loro a dire, come Abramo, come san Giovanni Bosco: ***A me interessano le anime.*** Signore, il pericolo di un Pastorale è quello di aggrapparsi a qualche cosa. Signore, ti chiediamo per loro che sentano l'urgenza di salvare le anime.

È bello quel passo del "Diario Mistico" di Divo Barsotti, nel quale dice che noi non facciamo niente. Noi partecipiamo all'opera redentrice del Cristo. È Cristo che salva e continua a salvare. Noi non facciamo niente di nuovo e di nostro, se non la collaborazione all'opera di salvezza. Se non collaboriamo noi, lo faranno altri. Il Regno di Dio verrà tolto e dato ad altri.

Signore, benedici questi fratelli e queste sorelle, perché possano servirti nei fratelli. Sappiamo, Signore Gesù, che tu ti servi degli uomini e delle donne, perché sono le tue mani, i tuoi piedi, la tua bocca.

Su questi fratelli e queste sorelle vogliamo invocare il tuo Spirito, cantando in lingue, perché noi non sappiamo che cosa sia conveniente domandare per loro. Spirito Santo, dà loro quello di cui hanno bisogno, per fare della loro vita un capolavoro e per fare della Fraternità una presenza significativa, nel senso che tu sei lì presente da portare ai fratelli.



Matteo 16, 5-11: *Prima di andare all'altra riva, i discepoli si erano dimenticati di prendere il pane. Gesù disse loro: - State attenti! Tenetevi lontano dal lievito dei farisei e dei sadducei.- I discepoli si misero a discutere fra loro: - Parla così, perché ci siamo dimenticati di prendere il pane.- Gesù*



se ne accorse e disse: - Uomini di poca fede, perché state a discutere? Non ricordate i cinque pani distribuiti a 5.000 uomini e le ceste avanzate? Avete dimenticato i sette pani distribuiti a 4.000 uomini e le ceste riempite con gli avanzi raccolti? Perché non capite che non stavo parlando di pane? Ho detto soltanto: State lontano dal lievito dei

farisei e dei sadducei.-

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché hai iniziato questa Messa, dicendo di essere il lievito del Regno e, ora, dici di diffidare dal lievito dei farisei e dei sadducei, che era quello del potere.

Possiamo scacciare tutti i diavoli, tranne quello del potere. Gesù non ha potuto liberare Pilato, Anania, Caifa, Giuda dal loro potere.

Signore, ti preghiamo per i Pastoralisti, perché possano ricordare che basta un solo Pane, che sei tu. Tutto il resto non ci serve. Signore, possano essere il lievito, per far fermentare tutta la massa della Chiesa. Grazie, Signore Gesù!



Preghiera per il lavoro


In queste prime Messe, sia a Palermo, sia a Roma, sia ad Oleggio, sia qui, a Novara, è emerso il problema del lavoro.


Signore, vogliamo pregarti per il nostro lavoro, per tutte quelle situazioni lavorative incerte, per quelle situazioni economiche traballanti. Signore Gesù, vogliamo ordinare la liberazione e cantare: **Ti rialzerai.**


Vogliamo chiedere di poter rialzare le nostre economie e il nostro lavoro. Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terre, e per la potenza del tuo Sangue, noi ordiniamo a questi spiriti, che disturbano il nostro lavoro, le nostre finanze, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù.

Sia Lui a disporne, secondo la sua volontà. Spiriti, vi ordiniamo di andare via dal nostro lavoro, dalle nostre finanze, dalle nostre economie e di non ritornare più. Ve lo ordiniamo nel Nome di Gesù.

Noi vogliamo rialzarci!

 **Marco 5, 25-27:** *Ora, una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi, senza alcun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle e gli toccò il mantello.*
Grazie, Signore Gesù!

 **Luca 1, 74:** *... di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.* Grazie, Signore Gesù!

 Ti ringraziamo, Signore, per i due passi precedenti, per l'invito alla fede, come quella della donna emorroissa. C'è un altro passo: **1 Tessalonesi 5, 24: *Potete fidarvi di Dio. Egli vi ha chiamati e farà tutto questo.***

Signore, noi ti abbiamo pregato per i Pastoralisti, per la salute, per il lavoro, per le finanze. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a fidarci di te. Vogliamo tenere questo versetto nel cuore. Siamo qui, perché siamo stati chiamati. Ci sentiamo chiamati. Tu farai quello che ti abbiamo chiesto. Signore, ti ringraziamo per questo apporto di salute, di benedizione al nostro lavoro, alle nostre finanze e ai vari problemi, che ti abbiamo presentato.

Signore, vogliamo fidarci di te. Per noi, che siamo stati chiamati, farai tutto questo.

Grazie! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.